

venerdì 16 maggio '08, ore 21.30

videoproiezione

# - PERSEPOLIS -

di Marjane Satrapi, Vincent Paronnaud - Francia/USA 2007



Teheran, 1978: Marjane, otto anni, sogna di essere un profeta che salverà il mondo. Educata da genitori molto moderni e particolarmente legata a sua nonna, segue con trepidazione gli avvenimenti che porteranno alla Rivoluzione e provocheranno la caduta dello Scià.

Con l'instaurazione della Repubblica islamica inizia il periodo dei "pardaran" che controllano i comportamenti e i costumi dei cittadini. Marjane, che deve portare il velo, diventa rivoluzionaria.



La guerra contro l'Iraq provoca bombardamenti, privazioni e la sparizione di parenti. La repressione interna diventa ogni giorno più dura e i genitori di Marjane decidono di mandarla a studiare in Austria per proteggerla.



A Vienna, Marjane vive a 14 anni la sua seconda "rivoluzione": l'adolescenza, la libertà, l'amore ma anche l'esilio, la solitudine, la diversità.

Un'opera in bianco e nero (con lampi di colore) capace di raccontare un'infanzia e un'adolescenza al femminile comune e differente al contempo.



domenica 18 maggio '08, ore 16.30

incontro pubblico

# - FEMMINICIDIO -

L'ambito più pericoloso: la famiglia. Il posto più pericoloso: la casa  
con MICHELA ZUCCA, antropologa.

**Violenze e stupri sono un fenomeno tipicamente domestico. Il "nemico" non è lo straniero, ma vive nella quasi totalità dei casi fra le stesse pareti della vittima.**

Quando i politici nelle loro campagne contro degli stupri, affermano regole che è il terrore dentro casa e interventi utili solo a rafforzare per diffondere xenofobia e immaginario collettivo la appostato nella straviolenza sta in casa, nella o dissertata, benestante o potere maschile è sempre La violenza contro le donne sicurezza, né un crimine di deportazioni di immigrati, con pattuglie per le strade.

sicurezza divulgano informazioni sul pericolamente il falso. Nascondono quello propongono disegni di legge e in-le loro ideologie discriminatorie razzismo. Nel consolante violenza è quella del bruto da buia. La verità è che la coppia, nella famiglia, solida povera, si annida là dove il stato considerato naturale. non è un problema di pubblica altre culture da reprimere con braccialetti, ronde notturne o più



La violenza patriarcale può essere sconfitta solo dalla libertà, da una sempre maggiore autonomia personale, dalla solidarietà tra donne e dal percorso di crescita, individuale e collettivo, di donne e uomini capaci di andare oltre i modelli culturali imposti.